

SCHEDA E - ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative.....	2
E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo	25
E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatesi dal rilascio dell’AIA	42
E.2.1.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità.....	42
E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi.....	43
E.2.2.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità.....	43
E.2.3 Torce di emergenza	44
E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate	45
E.2.5 Emissioni odorigene	46
E.3 Quadro di sintesi delle variazioni dell’attuale PMC	47
ALLEGATI ALLA SCHEDA E	48

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
<i>Progressivo</i>	<i>Sigla*</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>Decreto (art., co.)/PIC (pag)</i>	<i>Decreto (art., co.)/PIC (pag) Altre comunicazioni con AC</i>	<i>SI/NO</i>	<i>Descrizione sintetica</i>	<i>Descrizione dettagliata riportata in Allegato E4 SI/NO</i>	<i>Estremi documenti e note tra Gestore e AC inerenti la problematica (prot., data)</i>	<i>Sezione riservata a Ispra</i>
1	T1	30/07/2013	Entro 6 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7 comma 5 del DEC, il Gestore deve presentare a MATTM e ISPRA una relazione con il censimento di tutte le eventuali parti di impianto non funzionali all'esercizio della centrale, con il relativo piano di smantellamento e di sistemazione dei luoghi.	DEC (art.1 comma 3, pag. 7 di 11)	Il Gestore dichiara che non esistono, allo stato attuale, parti di impianto non funzionali all'esercizio della centrale.	rif. Prot. 074/2013 bb/RL	SI	-	-	-
2	T2		Qualora il Gestore intenda dismettere l'impianto o parte di esso, un anno prima della dismissione, totale o parziale, dovrà presentare a MATTM e ISPRA, un progetto di dettaglio di dismissione, smantellamento e sistemazione dei luoghi.	DEC (art.1 comma 4, pag. 7 di 11)	Ad oggi non è programmata la dismissione della centrale o di parte di essa. Una volta stabilita l'eventuale cessazione totale o parziale dell'attività, Il Gestore invierà a MATTM e ISPRA un anno prima della data prevista, un progetto di dettaglio di dismissione, smantellamento e sistemazione dei luoghi	-	NO	-	-	-
3	T3	30/01/2013	Deve essere effettuata la georeferenziazione di tutti i punti di emissione in atmosfera e degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale, sulla base delle indicazioni tecniche che saranno fornite dall'ISPRA nel corso dello svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo.	DEC (art.2, comma 2, pag.7 di 11)	La prescrizione è già stata adempiuta in fase di domanda di AIA ed integrata con lettera a ISPRA. Nel caso in cui si rendesse necessario un adeguamento, in seguito all'emanazione delle indicazioni tecniche di ISPRA, questo sarà realizzato nei tempi indicati dallo stesso Ente di Controllo.	rif. Prot. 074/2013 bb/RL	SI	-	-	-

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate				
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
4	T4	30/07/2013	Entro 6 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del DEC-AIA, il Gestore concorderà con l'ente di controllo il cronoprogramma per l'adeguamento e completamento del sistema di monitoraggio prescritto. Comunque, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore dovrà avviare il PMeC.	DEC (art.3, comma 1, pag.8 di 11), PIC (par. 15, pag. 62)	In data 26/06/2013 è stato effettuato l'incontro tra ISPRA e GESTORE in cui sono state definite le modalità tecniche più adeguate all'attuazione del PMC.	Verbale di riunione ISPRA del 26/06/2013	SI	-	-	-	
5	T5	30/01/2021	Entro 6 mesi dalla data di scadenza dell'AIA, il Gestore deve presentare al MATTM la domanda di rinnovo.	DEC (art. 4, comma 2, pag. 9 di 11)	Rif. Prot. 203/2014: comunicazione ai sensi D.Lgs. 46/2014 richiesta proroga scadenza AIA Rif. Prot. DVA-2015-0002732 del 30/01/2015.	-	NO	-	-	-	
6	T6		Deve essere pagata la tariffa relativa alle spese per i controlli, secondo i tempi, le modalità e gli importi determinati dal DM 24 aprile 2008.	DEC (art. 5, comma 1, pag. 9 di 11)	Il Gestore ha provveduto a pagare la tariffa per i controlli e ne ha dato comunicazione al MATTM con PEC.	-	SI	-	-	-	
7	T7	09/02/2013	Il Gestore deve effettuare la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. entro 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art.7, comma 5 del DEC-AIA, allegando ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto 24 aprile 2008, l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli.	DEC (art.7, comma 1, pag.10 di 11)	La comunicazione è stata effettuata dal Gestore con lettera Prot. 021/2013 dg/RL del 1/02/2013. Il Gestore ha provveduto a pagare la tariffa per i controlli e ne ha dato comunicazione al MATTM e a ISPRA.	Prot. 021/2013 dg/RL del 1/02/2013.	SI	-	-	-	

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
8	T11	30/05/2018	Entro i primi due anni dal rilascio dell'AIA deve essere effettuata la prima campagna di misura dell'inquinamento acustico (da ripetere poi con frequenza quadriennale) per la verifica del rispetto dei limiti di emissione e di immissione mediante il confronto con i valori (livello di emissione e livello di rumore ambientale) rilevati. Le campagne dovranno essere condotte secondo le indicazioni riportate nel PMeC, comunicando al contempo i risultati al MATTM, all'ISPRA e all'ARPA. Qualora non dovessero essere rispettati i limiti il Gestore dovrà porre in atto, in tempi e modi appropriati da concordare con l'Ente di Controllo, adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei valori limite fissati, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori.	PIC (par. 9.5, punto a), pagg. 56-57)	<p>Nei mesi di Maggio e Luglio 2014 sono state effettuate le misure fonometriche ai fini dell'aggiornamento della valutazione dell'impatto acustico.</p> <p>La relazione finale è stata trasmessa in occasione dell'invio del Report Annuale 2015.</p> <p>Nel mese di maggio 2018 sono state effettuate le misure fonometriche ai fini dell'aggiornamento della valutazione dell'impatto acustico.</p> <p>La relazione finale verrà trasmessa in occasione del rapporto annuale dell'anno 2018 ad aprile 2019</p>	SI	-	-	-	-
9	T12	30/01/2015	I punti di misura del rumore devono eventualmente essere integrati, entro due anni dal rilascio dell'AIA, con ulteriori punti di misura individuati sulla base di specifiche simulazioni e/o misurazioni su piano di campagna e in quota, conformemente a quanto riportato nel PMeC. I risultati delle simulazioni e/o misurazioni, nonché l'eventuale identificazione di nuovi punti di misura devono essere resi disponibili all'Ente di Controllo ai fini della verifica di ottemperanza.	PIC (par. 9.5, punto c), pag.57)	Si veda T11. Non sono stati individuati ulteriori punti di misura rispetto a quanto indicato in AIA.	SI	-	-	-	-

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate				
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
10	T14	30/01/2021	Devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici via via disponibili per il conseguimento del rispetto dei valori di qualità del rumore di cui al DPCM 14/11/1997 (tabella a pag. 57 del PIC) entro la data di scadenza dell'AIA.	PIC (par. 9.5, punto e), pag.57)	Vedi T11 Rif. Prot. DVA-2015-0002732 del 30/01/2015.	-	NO	-	-	-	

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
11	T15	30/01/2014	<p>Entro un anno dal rilascio dell'AIA il deposito temporaneo dei rifiuti deve soddisfare le seguenti caratteristiche tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i rifiuti pericolosi devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e, se polverulenti, dall'azione del vento; - i serbatoi dei rifiuti liquidi devono essere provvisti di bacini di contenimento di capacità pari a quella del serbatoio stesso. Tali serbatoi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento; questi devono anche riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e allarmi di livello; - le aree pavimentate destinate ad accogliere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi; - i recipienti fissi e mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; - il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse. 	PIC (par. 9.4, punto g), pag. 55)	<p>Deposito temporaneo rifiuti conforme alle prescrizioni indicate</p> <p>Verbale di riunione ISPRA del 26/06/2013</p>	SI	-	-	-	

<u>E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative</u>											
n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo			Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame			Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
12	P1		L'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione prescritti o proposti nel PIC, nonché nell'integrale rispetto di quanto indicato nell'istanza di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente provvedimento.	DEC (art.1, comma 1, pag.6 di 11)	-		SI	-	-	-	
13	P2		Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se emanate successivamente al presente decreto, ed in particolare quelle previste in attuazione della L. 26 ottobre 1995, n. 447, e dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, e loro s.m.i.	DEC (art.2, comma 1, pag.7 di 11)	-		SI	-	-	-	

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
14	P3		Il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo. In particolare, deve garantire l'accesso agli impianti del personale incaricato dei controlli.	DEC (art.3, comma 6, pag.8 di 11)	I punti di controllo, campionamento e misurazione oggetto di monitoraggio periodico sono predisposti per l'accesso del personale incaricato dei controlli. Il Gestore garantisce la disponibilità del personale di impianto per accompagnare ed assistere gli Enti di Controllo, come anche gli operatori di laboratori/ditte esterne, durante le attività previste dal PMC. L'accesso in stabilimento del personale sterno è regolamentato da specifiche procedure, al fine di garantire la sicurezza del personale stesso (fornitura DPI, comunicazioni/informative sui rischi presenti in impianto e su eventuali divieti/obblighi per zone con rischi particolarmente, redazione DUVRI ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, ecc.).	SI	-	-	-	

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
15	P4		Il Gestore, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, deve informare tempestivamente il MATTM, per il tramite dell'ISPRA, dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto.	DEC (art.3, comma 7, pag.8 di 11)	Il Gestore ha predisposto una specifica procedura per la registrazione e la notifica all'Ente di Controllo degli incidenti e delle emergenze ambientali, che include anche gli altri eventi per i quali l'AIA prescrive l'obbligo di comunicazione: non conformità e anomalie degli esiti dei monitoraggi (ad es. superamenti dei limiti emissivi autorizzati), disservizi dei sistemi di misura che determinano l'indisponibilità prolungata dei dati previsti dal PMC, guasti e malfunzionamenti di impianti e apparecchiature con significative ripercussioni sulle matrici ambientali. Ad oggi non si è verificato alcun incidente.	-	-	-	-	-
16	P5		Il Gestore deve trasmettere gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del presente provvedimento anche all'ISPRA e alla ASL territorialmente competente.	DEC (art.3, comma 8, pag.9 di 11)	Il Gestore entro il 30/04 di ogni anno trasmette i dati di autocontrollo acquisiti in attuazione del PMC nell'anno precedente all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo con il RAPPORTO ANNUALE, secondo le modalità previste dallo stesso PMC.	-	-	-	-	-
17	P6		Il Gestore deve comunicare al MATTM ogni modifica progettata per l'impianto prima della sua realizzazione, nonché ogni variazione di utilizzo di materie prime, di modalità di gestione e di controllo, prima di darvi attuazione.	DEC (art. 4, comma 4, pag. 9 di 11)	-	-	Ad evento	-	-	-

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate				
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
18	P7		Ogni modifica sostanziale deve essere preventivamente autorizzata dall'Autorità Competente; ogni altra modifica, così come definita ai sensi del D.Lgs. 59/2005, dovrà essere comunicata all'Autorità Competente.	PIC (par. 9, pag. 53)	<p>Il Gestore ha comunicato preventivamente all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo le modifiche progettate per l'impianto, presentando tutta la documentazione a corredo della domanda di autorizzazione alla modifica. (Rif. lettera Prot. 125/2014 del 26/05/2014, lett. Prot. 126/2014 del 26/05/2014, lett. Prot. 185/2014 fg/GG del 20/10/2014, lett. Prot. 58/2015 del 22/06/2015).</p> <p>Con comunicazione Prot. 216/2016 del 11/10/2016 il Gestore ha trasmesso, rispettivamente, copia del Manuale di gestione SME Rev. 12 e relativi allegati</p> <p>Con comunicazione Prot. 25/2019 del 18/02/2019 il Gestore ha trasmesso, rispettivamente, copia del Manuale di gestione SME Rev. 13 e relativi allegati</p>	<p>Rif. lettera Prot. 95/2013 Prot. 105/2013</p> <p>Prot. 125/2014 Prot. 126/2014 Prot. 185/2014 fg/GG Prot. 58/2015</p> <p>MATTM id 171_588</p> <p>MATTM id 171_592</p> <p>MATTM id 171_767</p> <p>MATTM id 171_800</p>	Ad evento	-	-	-	
19	P8		I gruppi di produzione CC1 e CC2 devono essere alimentati con gas naturale.	PIC (par. 9.1 punto a), pag. 53)	-	-	SI	-	-	-	

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate				
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
20	P9		Il gruppo di produzione CC3 deve essere alimentato con un mix di gas naturale e syngas, privilegiando l'utilizzo del syngas, fatta salva la possibilità di alimentare il gruppo con solo gas naturale durante gli avviamenti e in caso di indisponibilità del syngas.	PIC (par. 9.1 punto b), pag. 53)	-	-	SI	-	-	-	
21	P10		A scopo informativo e con cadenza annuale deve essere comunicato all'Ente di Controllo il consuntivo dei consumi di gas naturale e syngas alimentato al gruppo CC3. In caso di indisponibilità del syngas, il Gestore ne deve dare comunicazione al MATTM mediante report annuale indicando, se conosciute, le cause dell'indisponibilità.	PIC (par. 9.1 punto b), pag. 53)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013, il sistema di acquisizione, registrazione e controllo dei dati di consumo combustibili. Il Gestore comunica nel report annuale, da trasmettere entro il 30/04 di ogni anno, le indisponibilità del syngas e le cause (se conosciute).	-	SI	-	-	-	
22	P11		Il gasolio deve essere utilizzato per le sole prove periodiche antincendio e per il gruppo elettrogeno di emergenza.	PIC (par. 9.1 punto c), pag. 53)	-	-	SI	-	-	-	

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate				
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
23	P19		Per quanto attiene le emissioni di macroinquinanti devono essere rispettati i valori limite di emissione riportati nella tabella a pag.53 del PIC, riferiti a fumi secchi in condizioni normali (273,15 K e 101,3 KPa), con tenore di ossigeno di cui nella stessa tabella. I valori limite si applicano nei periodi di normale funzionamento intesi come i periodi in cui le unità di produzione vengono esercitate al di sopra del minimo tecnico, con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o arresto i periodi di oscillazione del carico a valori superiori al minimo tecnico che si verificano regolarmente durante lo svolgimento della funzione dell'impianto.	PIC (par. 9.2.1, punto a) pag. 53)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013 il sistema di monitoraggio e controllo in continuo delle emissioni di macroinquinanti dai tre camini E1, E2 ed E3. Inoltre, sugli SME sono predisposti sistemi di monitoraggio dello "stato impianto" che consentono di associare ad ogni dato emissivo le relative condizioni operative (normal funzionamento, transitorio, funzionamento anomalo, ecc.). La verifica del rispetto dei valori limite è implementata in conformità a quanto richiesto dall'AIA, ovvero in corrispondenza dei periodi di normale funzionamento. (Con lettera Prot. 105 203 è stata richiesta l'autorizzazione dello stato impianto 36 - rif. DVA2013-0021641 del 23/09/2013 proc. Di modifica id.171/558)	-	SI	-	-	-	
24	P20		L'eventuale riduzione dei minimi tecnici deve essere comunicata al MATTM. Una volta pervenuta la comunicazione, i nuovi minimi tecnici diverranno vigenti e vincolanti ai fini del rispetto dei valori limite.	PIC (par. 9.2.1, punto b) pag. 54)	Le variazioni di minimo tecnico vengono regolarmente comunicate come prescritto dall'Autorità Competente.	-	SI	-	-	-	

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
25	P21		Il monitoraggio delle emissioni, in termini di concentrazione e flusso di massa, dei macroinquinanti riportati nella tabella a pag. 53 del PIC, deve essere effettuato in continuo, contemplando sia i periodi di funzionamento al di sopra del minimo tecnico che quelli al di sotto del minimo tecnico. Contestualmente alle misure in continuo devono essere altresì effettuate le misurazioni in continuo dei seguenti parametri di processo: tenore di ossigeno, temperatura, pressione e tenore di vapore acqueo; la misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo può non essere effettuata qualora l'effluente gassoso prelevato sia essiccato prima dell'analisi delle emissioni. I Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) devono essere realizzati e gestiti in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di SME.	PIC (par. 9.2.1, punto c) pag. 54)	<p>Gli SME installati su E1, E2 e E3 sono realizzati e gestiti in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di SME (Rif. Manuale Gestione SME rev.10 del 01/12/2013).</p> <p>Con comunicazione Prot. 216/2016 del 11/10/2016 il Gestore ha trasmesso, rispettivamente, copia del Manuale di gestione SME Rev. 12 e relativi allegati</p> <p>Con comunicazione Prot. 25/2019 del 18/02/2019 il Gestore ha trasmesso, rispettivamente, copia del Manuale di gestione SME Rev. 13 e relativi allegati</p>	SI	-	-	-

<u>E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative</u>											
n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate				
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo		
26	P22		Con frequenza annuale devono essere effettuate analisi su campioni di fumi di combustione prelevati al camino E3, ai fini della verifica di conformità delle emissioni di microinquinanti pertinenti riscontrati con i limiti generali previsti dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, secondo le disposizioni ivi previste. In particolare, per le polveri totali, il monitoraggio e la corrispondente verifica di conformità devono essere effettuati con cadenza semestrale. Le analisi effettuate devono essere messe a disposizione dell'Autorità di Controllo.	PIC (par. 9.2.1, punto d) pag. 54)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013 il sistema di acquisizione, registrazione e controllo dei dati di emissione di microinquinanti dal camino E3. Sono stati proposti all'AC i microinquinanti pertinenti da sottoporre a monitoraggio periodico in sede di richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA (rif. lettera prot. n. 105/2013 RL del 17/07/2013). Il protocollo proposto è stato accettato dal Gruppo Istruttore (rif. DVA-00_2013-0021641 del 23/09/2013) con la richiesta di condividere con l'Ente di controllo i metodi di prova. Pertanto, il Gestore ha comunicato a ISPRA le metodiche utilizzate per le analisi annuali dei microinquinanti restando a disposizione dell'Ente di controllo per eventuali modifiche al protocollo analitico proposto (rif. lettera prot. n. 153/2013 fg/RL del 24/10/2013). Per il periodo antecedente il 2013 sono disponibili, per il gruppo CC3, le analisi semestrali di SO ₂ e di Nichel che il Gestore effettuava prima dell'entrata in vigore del PMC. Tali analisi sono state trasmesse all'AC e agli Enti di Controllo con l'integrazione del Rapporto Annuale 2013 (lettera prot. 136/2014 del 27/06/2014). I risultati delle analisi sono trasmessi in occasione dell'invio del Rapporto Annuale.	MATTM ID 171-588 rif. lettera prot. n. 153/2013 fg/RL del 24/10/2013	SI	-	-	-	

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate				
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
27	P34		Relativamente allo scarico finale verso la Raffineria ENI R&M, SC2, per i pertinenti parametri inquinanti vige il rispetto dei limiti previsti dalla convenzione con la raffineria.	PIC (par. 9.3, punto a) pag.54)	I limiti sono ad oggi sempre stati rispettati, come emerge dagli esiti del monitoraggio trimestrale.	-	SI	-	-	-	
28	P35		Le risultanze delle analisi trimestrali condotte per la verifica di ottemperanza ai limiti imposti dalla Raffineria ENI R&M, dovranno essere comunicate con analoga cadenza all'Ente di Controllo e alla Provincia di Pavia.	PIC (par. 9.3, punto b) pag.54)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013 il sistema di acquisizione, registrazione, controllo e trasmissione agli enti di riferimento degli esiti del monitoraggio trimestrale delle acque di scarico (SC2) secondo le modalità indicate dal PMC. Il monitoraggio dello scarico SC2 comunicato con il Rapporto Annuale 2013 (lettera prot. 109/2014) è già completo e conforme alle modalità indicate dal PMC. I dati relativi al monitoraggio sono trasmessi in occasione dell'invio del Rapporto Annuale.	lettera prot. 109/2014	SI	-	-	-	

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
29	P36		Con cadenza annuale devono essere caratterizzate anche le acque di scarico verso la Raffineria ENI R&M, SC1 e SC3. Le risultanze dovranno essere comunicate con analoga cadenza all'Ente di Controllo e alla Provincia di Pavia.	PIC (par. 9.3, punto c) pag.54)	Il Gestore ha proposto all'AC un piano di monitoraggio degli scarichi SC1 e SC3 in sede di richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA (rif. lettera prot. n. 105/2013 RL del 17/07/2013). La richiesta del Gestore è stata accettata dal Gruppo Istruttore (rif. DVA-00_2013-0021641 del 23/09/2013) con la richiesta di condividere con l'Ente di controllo i metodi di prova. Pertanto, il Gestore ha comunicato a ISPRA le metodiche utilizzate per le analisi annuali degli analiti nelle acque provenienti dai flussi SC1 e SC3 restando a disposizione dell'Ente di controllo per eventuali modifiche al protocollo analitico proposto (rif. lettera prot. n. 153/2013 fg/RL del 24/10/2013). I risultati del monitoraggio degli scarichi idrici sono stati trasmessi all'Ente di Controllo e alla Provincia di Pavia in occasione della trasmissione del Rapporto Annuale.	<p>ref. lettera prot. n. 105/2013 RL del 17/07/2013</p> <p>ref. DVA-00_2013-0021641 del 23/09/2013</p> <p>ref. lettera prot. n. 153/2013 fg/RL del 24/10/2013</p>	SI	-	-	-
30	P37		Le reti fognarie attinenti i tre punti di scarico finale SC1, SC2, SC3 devono essere tenute in efficienza e mantenute all'occorrenza.	PIC (par. 9.3, punto d) pag.55)	Il Gestore ha predisposto un'apposita procedura per la gestione delle attività finalizzate alla tutela del suolo, sottosuolo e acque sotterranee (rif. Procedura di stabilimento ERBO.hseq.pro-07-ep-r 01 "Attività e Controllo nella gestione degli scarichi idrici, della falda e delle terre da scavo").	-	SI	-	-	-

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
31	P41		Le aree di deposito chemicals e oli devono essere dotate di pavimentazione con caratteristiche adeguate a contenere le sostanze eventualmente sversate e tali da scongiurare l'infiltrazione delle stesse nel terreno. Tali aree devono altresì essere dotate di apposito sistema di raccolta delle eventuali sostanze sversate.	PIC (par. 9.6, punto a), pag. 58)	-	-	SI	-	-	-
32	P42		I bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio dei combustibili e gli eventuali bacini di contenimento associati a serbatoi di materie prime allo stato liquido dovranno mantenere lo stato di efficienza. A tal fine il Gestore dovrà provvedere a verificarne l'affidabilità e l'integrità mediante ispezioni giornaliere, provvedendo tempestivamente al loro ripristino in caso di riscontrate alterazioni. Tali verifiche dovranno riguardare anche le tubazioni convoglianti gasolio.	PIC (par. 9.6, punto b), pag. 58)	Il controllo viene effettuato dal Gestore con cadenza semestrale come proposto all'AC. La proposta è stata fatta in sede di richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA (rif. lettera prot. n. 105/2013 RL del 17/07/2013). La richiesta del Gestore è stata accettata dal Gruppo Istruttore (rif. DVA-00_2013-0021641 del 23/09/2013), con modifica del punto b), par. 9.6 del PIC.	ref. lettera prot. n. 105/2013 RL del 17/07/2013 ref. DVA-00_2013-0021641 del 23/09/2013	SI	-	-	-
33	P43		Deve essere effettuata l'annotazione su apposito registro delle eventuali anomalie riscontrate su impianti, dispositivi, serbatoi e bacini di contenimento nonché l'annotazione dei relativi interventi eseguiti, rendendo disponibile lo stesso all'Autorità di Controllo.	PIC (par. 9.6, punto c), pag. 58)	-	-	ad evento			
34	P46		Deve essere effettuato il monitoraggio delle acque di falda tenendo conto della direzione di deflusso della stessa, ai fini di individuare gli eventuali contributi alla contaminazione della centrale, secondo le modalità e le tempistiche previste dal PMC.	PIC (par. 9.6, punto d), pag. 58)	I risultati dei monitoraggi sono trasmessi in occasione dell'invio del Rapporto annuale.	-	SI	-	-	-

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate				
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo		
35	P49		Vige il rispetto dei valori limite di emissione in corrispondenza dei punti di misura n.4 e n.24 e dei valori limite assoluti di immissione e dei valori limite differenziali di immissione in corrispondenza dei recettori R1, R2, R3, R4, R5, R10 ed R11 (così come individuati al paragrafo 4.5.4 del PIC), in funzione della classe acustica di appartenenza (tabella a pag.56 del PIC). Il rispetto dei limiti di emissione e di immissione dovrà essere verificato mediante il confronto con i valori (livello di emissione e livello di rumore ambientale) rilevati durante campagne di misura di frequenza quadriennale, di cui la prima entro i primi due anni dal rilascio dell'AIA, effettuate con l'impianto alla massima potenza e da eseguire secondo le modalità e i criteri di cui al DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" e secondo le indicazioni riportate nel PMeC, comunicando al contempo i risultati al MATTM, all'ISPRA e all'ARPA. Qualora non dovessero essere rispettati i limiti il Gestore dovrà porre in atto, in tempi e modi appropriati da concordare con l'Ente di Controllo, adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei valori limite fissati, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori.	PIC (par. 9.5, punti a) e b), pagg. 56-57)	I valori limite di emissione, di immissione e differenziale sono sempre rispettati come emerge dalle passate campagne di valutazione dell'impatto acustico.		SI	-	-	-	-

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate				
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
36	P50		La valutazione d'impatto acustico deve essere aggiornata in caso di modifiche impiantistiche che possano comportare impatto acustico della centrale nei confronti dei confini di pertinenza e dell'esterno e, comunque, ogni 4 anni. La valutazione è sottoposta all'Autorità Competente per approvazione.	PIC (par. 9.5, punto d), pag.57)	Non sono state effettuate modifiche impiantistiche tali da comportare impatto acustico nei confronti dei confini di pertinenza e dell'esterno.	-	ad evento/ NO	-	-	-	
37	P53		Qualsiasi variazione delle aree e dei locali in cui si svolge l'attività di deposito temporaneo di rifiuti deve essere comunicata nel rapporto annuale.	PIC (par. 9.4, punto a), pag. 55)	-	-	ad evento	-	-	-	
38	P54		Il deposito di oli minerali esausti deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/1992 e ss.mm.ii. e al DM 392/1996. Nel caso in cui la produzione di oli esausti pericolosi superasse i 300 kg/anno, ai sensi del D.Lgs. 95/1992 e ss.mm.ii. è fatto obbligo per il detentore il rispetto delle condizioni ivi riportate. A tal fine il Gestore deve comunicare, nelle relazioni periodiche all'Ente di Controllo, le informazioni relative ai quantitativi degli oli usati e poi ceduti per lo smaltimento.	PIC (par. 9.4, punti i) e j), pag. 55)	Il Gestore rispetta le prescrizioni normative relative alla gestione degli oli esausti (rif. art. 216-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii).	Rif. Prot. 074/2013 bb/RL Verbale di riunione ISPRA del 26/06/2013	SI	-	-	-	

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate				
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
39	P55		Nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal PMeC, la Società deve comunicare all'Ente di Controllo: - tonnellate di rifiuti prodotti per l'anno precedente; - tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti per l'anno precedente; - produzione specifica di rifiuti (Kg annui di rifiuti prodotti per tonnellata di combustibile utilizzato; Kg annui di rifiuti prodotti per MWh generato; - criterio di gestione dei depositi temporanei adottato.	PIC (par. 9.4, punto k), pagg. 55-56)	I dati raccolti sono trasmessi agli Enti in occasione dell'invio del Rapporto Annuale.	-	SI	-	-	-	
40	P56		Il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per essere resi disponibili all'AC, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal Responsabile del laboratorio incaricato, e con la specifica delle metodiche utilizzate.	PIC (par. 9.4, punto l), pag. 55)	-	-	SI	-	-	-	
41	P57		Si raccomanda il mantenimento di un SGA per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti e per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi.	PIC (par. 9.4, punto m), pag. 55)	Lo stabilimento utilizza il software gestionale ecos per monitorare quantitativamente i rifiuti. Indicazioni sul piano di recupero dei rifiuti stessi vengono dati nella procedura in vigore in stabilimento	-	SI	-	-	-	
42	P58		Devono essere rispettate le disposizioni contenute nell'accordo europeo per il trasporto su strada di merci pericolose ADR.	PIC (par. 9.4, punto n), pag. 55)	-	-	SI	-	-	-	

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate				
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
43	P59		<p>Deve essere effettuata una tantum la caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti prodotti identificandoli con il relativo codice CER e, comunque, ogni qualvolta intervengano modifiche nel processo di produzione e/o materie prime ed ausiliarie che possano determinare variazioni della composizione dei rifiuti dichiarati.</p> <p>Ogni eventuale variazione e/o aggiunta di categorie di rifiuti dovrà essere comunicata nel rapporto annuale.</p> <p>Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, va effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802. Le analisi dei campioni di rifiuti devono essere eseguite secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.</p>	PIC (par. 9.4, punto o), pag. 55)	Il Gestore esegue regolarmente le analisi di caratterizzazione dei rifiuti, avvalendosi di un laboratorio di prova accreditato che garantisce il rispetto della norma UNI 10802 per il campionamento. I certificati analitici sono disponibili presso lo stabilimento.	-	SI	-	-	-	-

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
44	P65	30/11/2017	Dopo la messa in esercizio del nuovo collegamento della stazione da 380 kV della centrale con il nuovo CED di Eni, deve essere attuata una nuova indagine conoscitiva sull'inquinamento elettromagnetico nelle aree di pertinenza della centrale interessate dall'insieme delle linee elettriche, delle sottostazioni e delle cabine di trasformazione. Inoltre, l'indagine dovrà essere eseguita ogni 4 anni secondo le modalità previste dal DPCM 8/07/2003 (sulle frequenze di rete 50 Hz) ai fini della verifica di conformità con i limiti di esposizione ivi previsti.	PIC (par. 9.8, pag.58), PMC (par. 8, pag.28)	L'indagine sull'inquinamento elettromagnetico è stata avviata a novembre 2013, subito dopo l'entrata in esercizio del Green data Center, e conclusa dopo l'entrata a pieno regime del nuovo collegamento. Gli esiti del nuovo monitoraggio sono stati trasmessi all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo con il Rapporto Annuale 2014 il 27/04/2015 con Lettera Rif. 39/2015. Nel corso del 2017 si è provveduto alla valutazione quadriennale dei campi elettromagnetici. I risultati di tale valutazione sono stati trasmessi con l'invio del rapporto il 24/04/2018	SI	-	-	-	-
45	P67		Il Gestore deve registrare e comunicare a MATTM, ISPRA, Comune e ARPA gli eventi di fermata per manutenzione e malfunzionamenti che hanno rilevanza dal punto di vista degli aspetti ambientali.	PIC (par. 9.9, punto a), pag. 59), PMC (par. 9.6, pag. 31)	Il sistema di registrazione e trasmissione delle manutenzioni e dei malfunzionamenti con impatto ambientale rilevante è stato predisposto. Viene utilizzato al verificarsi degli eventi.	ad evento	-	-	-	-
46	P68		Il Gestore deve dotarsi di opportune procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base storica degli eventi già avvenuti. Tutti gli eventi incidentali devono essere annotati su registro, messo a disposizione per eventuali verifiche da parte di MATTM, ISPRA, Comune e ARPA.	PIC (par. 9.9, punto b), pag. 59)	Il sistema di gestione, registrazione e trasmissione degli eventi incidentali è stato predisposto. Viene utilizzato al verificarsi degli eventi.	ad evento	-	-	-	-

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate				
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
47	P69		In caso di incidenti di particolare rilievo e impatto ambientale, e comunque per eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione scritta immediata (per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) a MATTM, ISPRA, Comune e ARPA. Il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare o stimare la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.	PIC (par. 9.9, punto c), pag. 59)	Il sistema di gestione degli incidenti, con la stima dei rilasci di inquinanti, la registrazione e la trasmissione agli Enti delle necessarie informative è stato predisposto. Viene utilizzato al verificarsi degli eventi.	-	ad evento	-	-	-	
48	P73		In caso dovessero decadere le certificazioni ambientali (ISO 14001, EMAS), il Gestore deve darne immediata comunicazione al MATTM.	PIC (par. 9.10, punto b), pag. 59)	-	-	ad evento	-	-	-	
49	P74		In caso le certificazioni ambientali (ISO 14001, EMAS) dovessero decadere passati 5 anni dal rilascio dell'AIA, il Gestore deve darne immediata comunicazione al MATTM e provvedere a presentare domanda di rinnovo dell'AIA.	PIC (par. 9.10, punto c), pag. 59)	-	-	ad evento	-	-	-	

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
50	P75		<p>Nell'attuazione del PMeC il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasmissione delle relazioni periodiche indicate nel PMeC a ISPRA, ARPA, Provincia di Pavia e Comune di Ferrera Erbognone; - comunicazione ad ASL ed al Sindaco del Comune di Ferrera Erbognone, ed agli altri Enti di Controllo, dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA; - tempestiva informazione ad ASL e Sindaco del Comune di Ferrera Erbognone, ed agli altri Enti di Controllo, relativa a malfunzionamenti o incidenti e conseguenti effetti ambientali generatisi. <p>Le comunicazioni e i rapporti devono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto.</p>	PIC (par. 15, pag. 62)	Il Gestore ha predisposto il sistema di raccolta dati e trasmissione, con le modalità e le tempistiche indicate dall'AIA e dal PMC, agli enti competenti di riferimento.	SI	-	-	-	

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
<i>Progressivo (continua numerazione e da Scheda E1)</i>	<i>Sigla*</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>Versione PMC, par., pag.</i>	<i>Prescrizione modificata</i>	<i>Riferimenti di documenti, note, verbali di ispezione e altre informazioni utili alla tracciabilità</i>	<i>SI/NO</i>	<i>Descrizione sintetica</i>	<i>Descrizione dettagliata riportata in Allegato E5 SI/NO</i>	<i>Estremi comunicaz. tra Gestore, Ispra e AC inerenti la problematica (prot., data)</i>	<i>Sezione riservata a Ispra</i>
51	T8	30/07/2013	<p>Su ognuno dei camini E1, E2 ed E3 devono essere realizzate n.2 prese campione di diametro pari a 5 pollici, con possibilità di innesto per sonda isocinetica riscaldata e per ogni presa deve essere prevista una controflangia con foro filettato 3" gas. Tali prese devono essere posizionate ad un'altezza di 1,3-1,5 m dal piano calpestio.</p> <p>Deve inoltre essere realizzata una piattaforma di lavoro provvista, sul piano di calpestio, di rivestimento continuo antiscivolo e non agilmente rimovibile.</p> <p>Le piattaforme devono avere superficie del piano di lavoro di almeno 5 mq e deve essere reso disponibile un quadro elettrico per alimentazioni a 220V e 24Vcc, nonché una linea telefonica collegata alla sala controllo.</p> <p>Il punto di prelievo dei camini E1, E2 ed E3 deve essere protetto dagli agenti atmosferici mediante una copertura fissa.</p> <p>I punti di prelievo devono essere attrezzati con montacarichi per il trasporto dell'attrezzatura, con portata fino a 300 kg e adatto al trasporto di strumenti di lunghezza fino a 3 m.</p>	PMC (par. 4.1, pag. 8)	<p>Sono stati conclusi gli interventi di adeguamento delle postazioni di campionamento sui camini, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono state realizzate le coperture di protezione dagli agenti atmosferici - Sono stati realizzati i quadri elettrici - Il foro filettato delle prese campione da è stato ridotto da 8" a 5" <p>Per quanto riguarda i montacarichi, su ciascuno dei camini E1, E2 ed E3 sono installati paranchi da 125 kg. Enipower si impegna a mettere a disposizione all'AC una gru a noleggio per il trasporto in quota di eventuali attrezzature di peso superiore.</p>	Verbale di riunione ISPRA del 26/06/2013	SI	-	-	-	

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			Caratteristiche e modalità diverse da quelle sopraindicate possono essere adottate dal Gestore se saranno ritenute equivalenti dall'Autorità di Controllo.							
52	T9	30/07/2013	Al fine di contenere le emissioni fuggitive, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve trasmettere all'Ente di Controllo un programma di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione delle perdite e alla loro riparazione.	PMC (par. 4.2.1, pag.15), PIC (par. 9.2.2, pag.54)	<p>È stato avviato il programma LDAR di individuazione e riparazione delle perdite per la riduzione delle emissioni fuggitive.</p> <p>È stato completato il censimento e la prima campagna del 2013 (Report Monitoraggio Emissioni Fuggitive - campagna 2013) dalla Società VED, trasmesso all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo con lettera prot. 127/2014 del 29/05/2014. Sono state correttamente effettuate le campagne di monitoraggio e ripristino relative agli anni 2014-2018.</p> <p>La procedura per il monitoraggio delle emissioni fuggitive è stata trasmessa in occasione dell'invio del Report Annuale 2015.</p>	Verbale di riunione ISPRA del 26/06/2013 Lettera Prot 127/2014	SI	-	-	-

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
53	T10	30/07/2013	Il Gestore, prima di avviare il monitoraggio delle acque di falda, deve comunicare all'Ente di Controllo la collocazione dei piezometri installati, con una relazione motivata sul loro posizionamento e sulla rappresentatività delle misure al fine di caratterizzare la qualità della falda a monte e a valle del sito di centrale, rispetto al flusso prevalente della falda medesima.	PMC (par. 6.2, pag. 19)	Il monitoraggio delle acque sotterranee è già da tempo avviato e consolidato. Il Gestore dichiara che l'ubicazione dei piezometri è coerente con la direzione di deflusso della falda. Inoltre nel gennaio 2015, è stata inviata come da richiesta del gruppo ispettivo di novembre 2014 copia della relazione idrogeologica attestante la corretta ubicazione dei piezometri già presenti in stabilimento.	Rif. Lettera prot. 12 2015	SI	-	-	-
54	T13		Sarà cura del tecnico competente in acustica ambientale che effettua la campagna di misura rivalutare, eventualmente, i punti di misura già presi in considerazione per avere la migliore rappresentazione dell'impatto della sorgente. Il Gestore deve, 15 giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura, comunicare ad ISPRA gli eventuali nuovi punti di misura selezionati dal tecnico competente.	PMC (par. 7, pag. 26)	Si veda T11. Non sono stati individuati ulteriori punti di misura rispetto a quanto indicato in AIA.	-	SI	-	-	-

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
55	P12		Devono essere registrati i consumi dei combustibili (gas naturale, syngas e gasolio) e gli approvvigionamenti delle altre materie prime utilizzate. Per ciascuno di loro devono essere forniti i dati riportati in Tab.1 a pag. 5 del PMeC.	PMC (par. 3.1, pag.5)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013 il sistema di acquisizione, registrazione e controllo dei dati di approvvigionamento dei combustibili e delle altre materie prime come prescritto dal PMC. Con i Rapporti Annuali sono trasmessi i dati di consumo combustibili e materie prime e ausiliarie.	-	SI	-	-	-	
56	P13		Il Gestore deve provvedere a fornire, su richiesta, per il gas naturale e per il gasolio, copia della "Registrazione su file" concernente i quantitativi utilizzati nonché, per entrambi i combustibili, annualmente, il relativo consumo annuo.	PMC (par. 3.1, pag.6)	Il Gestore ha implementato il sistema di registrazione su file dei dati di approvvigionamento dei combustibili Gas naturale e gasolio come prescritto dal PMC.	-	SI	-	-	-	
57	P14		Per il gas naturale e il gas di sintesi, il Gestore dovrà fornire, con cadenza semestrale, copia della scheda delle relative caratteristiche tecniche. Per il gasolio deve essere prodotta, con cadenza annuale, una scheda tecnica (elaborata dal fornitore o redatta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) che riporti quanto indicato in Tab. 2 a pag.6 del PMeC.	PMC (par. 3.1, pag.6)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013 il sistema di acquisizione, registrazione e trasmissione delle caratteristiche tecniche dei combustibili come prescritto dal PMC. Con i Rapporti Annuali, vengono trasmessi i dati di caratterizzazione dei combustibili gas naturale, syngas e gasolio relativi all'anno di riferimento.	-	SI	-	-	-	

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizioni	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
58	P15		Per le analisi periodiche del gasolio, delle emissioni in atmosfera e delle acque sotterranee devono essere utilizzati i metodi di misura riportati rispettivamente in Tab.2 a pag. 6, nei paragrafi 4.2.2 e 4.2.3 a pagg. 15-17 e in Tab.13 a pagg. 20-26 del PMeC. Su richiesta e previa autorizzazione del MATTM, acquisito il parere di ISPRA, il Gestore può adottare metodi di misura equivalenti (in tal caso deve dimostrare l'equivalenza del metodo proposto con quello prescritto dal PMeC e allegare alla richiesta gli esiti delle prove di equivalenza).	PMC (par. 3.1 pag. 6, par. 4.2.2 e 4.2.3 pagg. 15-17, par. 6.3 pagg. 20-26)	Il laboratorio di prova accreditato di cui si avvale il Gestore per il monitoraggio delle varie matrici ambientali assicura l'utilizzo di metodi di misura prescritti dal PMC. Per i casi in cui il laboratorio si avvale di metodi diversi è stato effettuato uno studio di equivalenza trasmesso ad ISPRA. 93/2013 del 18/06/2013. Con lettera prot. 12/2015 fg_GG del 04/02/2015 è stata trasmessa la relazione di equivalenza degli scarichi idrici e l'aggiornamento metodi monitoraggio acque sotterranee. Con lettera prot 9/2017 del 30/01/2017 è stato trasmesso l'aggiornamento dei metodi relativi agli scarichi.	Prot. 93/2013 del 18/06/2013 Prot. 12/2015 del 04/02/2015 prot 9/2017 del 30/01/2017	SI	-	-	-

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità		Riferimenti documentali
59	P16		Contestualmente al prelievo di acqua, deve essere registrato il consumo della stessa, contabilizzato mediante appositi contatori, distinguendo tra quella per uso domestico e quella per uso industriale. La registrazione dei prelievi deve essere effettuata secondo quanto riportato in Tab. 3 del PMeC, con cadenza mensile, specificando anche la destinazione dell'acqua prelevata (uso domestico e industriale) e deve essere compilato il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.	PMC (par. 3.2 pag. 7)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013 il sistema di acquisizione, registrazione e controllo dei dati di approvvigionamento di risorse idriche come previsto dal PMC.	-	SI	-	-	-
60	P17		Si devono registrare con cadenza giornaliera i dati di produzione e consumo (autoprodotta e importata) di energia elettrica secondo le modalità di massima riportate in Tab. 4 del PMeC.	PMC (par. 3.3 pag. 7)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013 il sistema di acquisizione, registrazione e controllo dei dati di produzione e consumo di energia come previsto dal PMC.	-	SI	-	-	-
61	P18		Tutti i dati raccolti relativamente all'approvvigionamento e gestione materie prime dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di Controllo.	PMC (par. 3 pag. 8)	-	-	SI	-	-	-
62	P23		Gli autocontrolli devono essere effettuati per tutti i punti di emissione con le modalità e la frequenza stabilite nella Tab.6 del PMeC.	PMC (par. 4.1.1 pagg.10-12)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013 il sistema di acquisizione, registrazione e controllo dei dati di emissione in atmosfera dai camini E1, E2 ed E3 con le modalità e le frequenze previste dal PMC.	-	SI	-	-	-

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
63	P24		Il Gestore con frequenza annuale deve effettuare un'analisi dei fumi del camino E3 al fine di identificare i microinquinanti pertinenti e il rispetto dei valori limite generali previsti (ai sensi del comma 8 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii).	PMC (par. 4.1.1 pag.12)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013 il sistema di acquisizione, registrazione e controllo dei dati di emissione di microinquinanti dal camino E3. I dati sono trasmessi in occasione dell'invio del Rapporto Annuale.	-	SI	-	-	-	
64	P25		I camini E1, E2 ed E3 devono essere dotati di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) per la misura delle concentrazioni di NOx e CO e, contestualmente, per la misurazione in continuo dei parametri di processo quali tenore di ossigeno, temperatura, ecc.	PMC (par. 4.1.1 pag.12)	-	-	SI	-	-	-	
65	P26		I risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono far riferimento a gas secco in condizioni standard di 273,15 K e 101,3 KPa e normalizzati al 15% di ossigeno. La misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo può non essere effettuata qualora l'effluente gassoso prelevato sia essiccato prima dell'analisi delle emissioni.	PMC (par. 4.1.1 pag.12)	-	-	SI	-	-	-	

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
66	P27		Il Gestore deve fornire una stima/valutazione con cadenza semestrale sulle emissioni che concernono le polveri, con particolare riferimento alle frazioni di PM10 e PM2,5.	PMC (par. 4.1.1 pag.12)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013 il monitoraggio semestrale delle polveri emesse dai camini, con quantificazione delle frazioni sottili (PM10, PM2.5). I dati sono trasmessi in occasione dell'invio del Rapporto Annuale.	-	SI	-	-	-	
67	P28		Il Gestore deve predisporre un Piano di monitoraggio dei transitori dei gruppi di produzione, volto a determinare i valori di concentrazione medi orari dei macroinquinanti, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente, le rispettive emissioni massiche nonché il numero e il tipo di avviamenti, i relativi tempi di durata, il tipo e consumo di combustibili utilizzati. Tutte le informazioni devono essere riportate nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di Controllo. Al riguardo, è necessario compilare la Tab.7 del PMeC per ciascun gruppo di produzione. La stima delle emissioni per ciascun gruppo di produzione deve essere avvalorata da una sintesi dei dati misurati dallo SME.	PMC (par. 4.1.2 pagg.13-14)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013 il sistema di monitoraggio dei transitori tramite SME conforme a quanto richiesto dal PMC. I dati sono trasmessi in occasione dell'invio del Rapporto Annuale.	-	SI	-	-	-	

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
68	P29		Per il punto di emissione convogliata non significativo relativo al gruppo elettrogeno, deve essere compilato un rapporto tecnico con cadenza annuale che individui le coordinate geografiche WGS84 dell'emissione e che ne riporti le informazioni di cui alla Tab.8 del PMeC.	PMC (par. 4.1.3 pagg.14-15)	Il primo rapporto tecnico relativo al punto di emissione non significativo è stato trasmesso in occasione dell'invio del Rapporto Annuale 2013 con lettera prot. 109/2014 del 16/04/2014.	prot. 109/2014 del 16/04/2014.	SI	-	-	-	
69	P30		Il Gestore deve effettuare il censimento e la caratterizzazione delle emissioni non convogliate e la stima delle quantità emesse su base annua.	PMC (par. 4.2 pag.15)	Il censimento delle emissioni diffuse ha individuato una sola fonte di emissione corrispondente al serbatoio di gasolio. In considerazione delle piccole dimensioni del serbatoio (8 mc) e della frequenza di utilizzo del gasolio (circa tre volte/anno in occasione delle prove di emergenza), si assume tale emissione trascurabile.	-	SI	-	-	-	
70	P31		Per quanto riguarda gli sfiati dei serbatoi devono essere eseguite le verifiche indicate nella Tab.9 del PMeC.	PMC (par. 4.2 pag.15)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013 il sistema di ispezione e controllo degli sfiati del serbatoio di gasolio secondo le modalità indicate dal PMC.	-	SI	-	-	-	

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
71	P32		Al fine di contenere le emissioni fuggitive il Gestore deve stabilire un programma di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione delle perdite e alla loro riparazione e dovrà essere trasmesso all'Ente di Controllo entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA. Devono inoltre essere indicate le modalità di registrazione delle azioni di rilevamento delle perdite e delle attività di manutenzione conseguenti.	PMC (par. 4.2.1 pag.15)	È stato completato il censimento delle emissioni fuggitive, ed è stata conclusa la prima campagna di individuazione e riparazione delle perdite (campagna di misura 2013). Il report 2013 della Società VED è stato trasmesso all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo con lettera prot. 127/2014 del 29/05/2014.	lettera prot. 127/2014 del 29/05/2014	SI	-	-	-	
72	P33		Tutti i dati raccolti relativamente al monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di Controllo.	PMC (par. 4 pag.15)	-	-	SI	-	-	-	
73	P38		Sulla base della convenzione con la Raffineria ENI R&M, per il solo scarico SC2, i parametri inquinanti soggetti al controllo trimestrale, per la verifica di ottemperanza ai limiti richiesti dalla raffineria sono quelli riportati nella tabella a pag.18 del PMeC.	PMC (par. 5 pag.18)	Il Gestore effettua il monitoraggio dello scarico SC2 in conformità alle prescrizioni del PMC.	-	SI	-	-	-	
74	P39		Le risultanze delle analisi trimestrali per la verifica di ottemperanza ai limiti richiesti dalla raffineria ENI R&M dovranno essere riportate nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di Controllo.	PMC (par. 5 pag.18)	I dati raccolti sono trasmessi in occasione dell'invio del Rapporto Annuale.	-	SI	-	-	-	

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
75	P40		Con cadenza annuale il Gestore dovrà caratterizzare anche le acque di scarico verso la Raffineria R&M, nei punti denominati SC1 e SC3, e riportarne le risultanze nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di Controllo.	PMC (par. 5 pag.18)	Il Gestore ha proposto all'AC un piano di monitoraggio degli scarichi SC1 e SC3 in sede di richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA (rif. lettera prot. n. 105/2013 RL del 17/07/2013). La richiesta del Gestore è stata accettata dal Gruppo Istruttore (rif. DVA-00_2013-0021641 del 23/09/2013) con la richiesta di condividere con l'Ente di controllo i metodi di prova. Pertanto, il Gestore ha comunicato a ISPRA le metodiche utilizzate per le analisi annuali degli analiti nelle acque provenienti dai flussi SC1 e SC3 restando a disposizione dell'Ente di controllo per eventuali modifiche al protocollo analitico proposto (rif. lettera prot. n. 153/2013 fg/RL del 24/10/2013). I risultati dei monitoraggi sono inviati in occasione dell'invio del Rapporto annuale.	<p>ref. lettera prot. n. 105/2013 RL del 17/07/2013</p> <p>ref. DVA-00_2013-0021641 del 23/09/2013</p> <p>ref. lettera prot. n. 153/2013 fg/RL del 24/10/2013</p>	SI	-	-	-

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
76	P44		Il Gestore deve controllare, semestralmente, mediante ispezione visiva tutti i serbatoi fuori terra ed i relativi bacini di contenimento, al fine di assicurarne l'efficienza.	PMC (par. 6.1, pag. 18)	Il Gestore ha implementato ed avviato il sistema di ispezione visiva semestrale dei serbatoi secondo quanto indicato nel PMC.	-	SI	-	-	-	
77	P45		Per la gestione del serbatoio e delle linee di distribuzione del gasolio deve essere prodotta la documentazione relativa alle pratiche di monitoraggio e controllo riportate in Tab.11 del PMeC.	PMC (par. 6.1, pagg. 18-19)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013 il sistema di ispezione e controllo periodico del serbatoio gasolio, nonché degli interventi di manutenzione sui dispositivi di sicurezza e sulla tenuta delle linee di distribuzione, secondo quanto indicato nel PMC.	-	SI	-	-	-	
78	P47		Il Gestore deve individuare l'ubicazione di almeno tre punti rappresentativi nei quali effettuare la caratterizzazione delle acque di falda, con piezometri, secondo quanto riportato nella Tab.12 del PMeC che riassume le misure da eseguire per il controllo della falda. Ciascuna campagna di monitoraggio deve prevedere anche la misura dei livelli freaticometrici e la ricostruzione dell'andamento della freaticimetria.	PMC (par. 6.2, pag. 19)	Il monitoraggio delle acque sotterranee è già avviato da tempo; è stato modificato nel tipo di parametri analizzati e relativi metodi di prova per adattarlo alle prescrizioni del PMC. (In occasione della Visita Ispettiva 2014 è stato trasmessa copia della relazione idrogeologica a supporto della validità del monitoraggio effettuato Rif. Prot.12/2015fg-GG)	-	SI	-	-	-	
79	P48	30/04/2014	I risultati dei controlli sulle acque sotterranee dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di Controllo.	PMC (par. 6.2, pag. 20)	I dati sulle acque sotterranee sono trasmessi in occasione dell'invio del Rapporto Annuale.	-	SI	-	-	-	

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
80	P51	30/01/2018	Deve essere effettuata, in caso di modifiche impiantistiche che possano comportare variazioni dell'impatto acustico della centrale nei confronti dell'esterno, una valutazione preventiva dell'impatto acustico. Tuttavia, occorrerà effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno entro 2 anni dal rilascio dell'AIA e, ad esito conforme, ogni 4 anni dall'ultima campagna acustica effettuata. Le misure dovranno essere effettuate nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e con l'impianto alla massima potenza. Dovrà essere fornita una relazione di impatto acustico in cui si riporteranno le misure di Leq riferite a tutto il periodo diurno e notturno, i valori di Leq orari, una descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure e la georeferenziazione dei punti di misura. La campagna dovrà essere effettuata nel rispetto del DM 16 marzo 1998 da parte di un tecnico competente in acustica ambientale.	PMC (par.7, pag.26)	I rilievi fonometrici per l'aggiornamento della valutazione dell'impatto acustico sono stati effettuati nei mesi di Maggio 2018. La relazione finale verrà trasmessa in occasione dell'invio del rapporto annuale per l'anno 2018.	-	SI	-	-	-	-

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
81	P52		I risultati dei controlli sul rumore ambientale dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di Controllo.	PMC (par. 7, pag. 26)	Gli esiti della valutazione d'impatto acustico effettuata a maggio-luglio 2014 sono stati trasmessi con Rapporto Annuale 2014 emesso con Lettera Rif. 39/2015 del 27/04/2015. Gli esiti della campagna 2018 verranno inviati in occasione della trasmissione del rapporto annuale ad aprile 2019	-	SI	-	-	-	
82	P60		Il Gestore deve gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo in accordo a quanto previsto dalla normativa vigente.	PMC (par. 8, pag. 27)	-	-	SI	-	-	-	
83	P61		Il Gestore deve verificare, con cadenza mensile, lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità che in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Devono essere controllate anche tutte le etichettature. Il Gestore deve compilare la Tab. 14 del PMeC.	PMC (par. 8, pag. 27)	Il Gestore ha implementato ed avviato a partire dal 01/07/2013 il monitoraggio mensile delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti tramite apposite check list per la verifica del rispetto dei limiti di giacenza e dei requisiti tecnici.	-	SI	-	-	-	
84	P62		I campionamenti e le analisi di rifiuti devono essere effettuati tramite affidamento a laboratori certificati, con identificazione anche dei rifiuti con codice a specchio.	PMC (par. 8, pag.27)	-	-	SI	-	-	-	
85	P63		Tutti i documenti attinenti la generazione di dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a 10 anni.	PMC (par. 8, pag.27)	-	-	SI	-	-	-	

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizioni	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità		Riferimenti documentali
86	P64		Tutti i dati raccolti relativamente al monitoraggio dei rifiuti dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di Controllo.	PMC (par. 8, pag.28)	I dati richiesti sui rifiuti vengono trasmessi in occasione dell'invio del Rapporto Annuale entro il 30/04 di ogni anno, a partire dal 2014. I dati sulla produzione di rifiuti sono trasmessi in occasione dell'invio del Rapporto Annuale.	-	SI	-	-	-
87	P66		Tutti i dati raccolti relativamente al monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di Controllo.	PMC (par. 8, pag.28)	Gli esiti delle campagne sull'inquinamento elettromagnetico sono stati trasmessi all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo in occasione dell'invio del Rapporto Annuale.	-	SI	-	-	-
88	P70		In caso di valori emissivi anomali deve essere fatta la registrazione su file con individuazione delle cause ed eventuali azioni correttive e contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di Controllo.	PMC (par. 10.3, pag. 33)	Il sistema di gestione, registrazione e trasmissione dei valori anomali è stato predisposto. Viene utilizzato al verificarsi degli eventi.	-	ad evento	-	-	-
89	P71		In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del Rapporto Annuale, dovuta a fattori non prevedibili a priori, il Gestore deve dare comunicazione preventiva all'Ente di Controllo, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.	PMC (par. 10.4, pag. 33)	Il sistema di comunicazione e indagine delle cause in caso di indisponibilità dei dati del monitoraggio è stato predisposto. Viene utilizzato al verificarsi degli eventi.	-	ad evento	-	-	-

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
90	P72		<p>In caso di registrazione di valori non conformi ai valori limite stabiliti dall'AIA ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard.</p> <p>Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata all'Ente di Controllo con le suddette informazioni e la durata prevedibile della non conformità.</p> <p>Alla conclusione dell'evento il Gestore deve dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.</p> <p>Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di Controllo.</p>	PMC (par. 10.5, pag. 33)	Il sistema di gestione, registrazione, indagine delle cause, e trasmissione delle non conformità è stato predisposto. Viene utilizzato al verificarsi degli eventi.	-	ad evento	-	-	-	-

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
					concordate con ISPRA	Riferimenti documentali		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
91	P76		Entro il 30 aprile di ogni anno il Gestore deve trasmettere al MATTM, all'ISPRA, alla Regione Lombardia, alla Provincia di Pavia, al Comune di Ferrera Erbognone e all'ARPA Pavia, il Rapporto Annuale che descrive l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente, con i contenuti riportati nel PMeC alle pagg. 34-35.	PMC (par. 10.6, pagg. 33-35)	La trasmissione del primo Rapporto Annuale è avvenuta il 30/04/2014 con lettera prot. 109/2014/fg del 16/04/2014, contenente i dati relativi al periodo 1/07/2013 - 31/12/2013. Il 27/06/2014 è stata trasmessa l'integrazione del Rapporto Annuale 2013 (lettera prot. 136/2014) con i dati mancanti, dal 1/01/2013 al 30/06/2013, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Lettera ISPRA del 29/05/2014 (prot. in entrata 38/2014). La trasmissione del Rapporto Annuale 2014 riferito all'anno di esercizio 2014 è stata trasmessa il 27/04/2015 con Lettera Rif. 39/2015. Il rapporto annuale del 2015 è stato trasmesso con lettera 36/2016 del 20/04/2016. Il rapporto annuale del 2016 è stato trasmesso con lettera 57/2017 del 20/04/2017. Il rapporto annuale del 2017 è stato trasmesso con lettera 52/2018 del 24/04/2018.	lettera prot. 109/2014/fg lettera prot. 136/2014 Lettera Rif. 39/2015 del 27/04/2015 Lettera 36/2016 del 20/04/2016 lettera 57/2017 del 20/04/2017 lettera 52/2018 del 24/04/2018	SI	-	-	-

* T: se la prescrizione prevedeva una scadenza all'interno del periodo di validità dell'ALA; P: se la prescrizione mantiene la sua vigenza fino al prossimo rinnovo/riesame

E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatesi dal rilascio dell'AIA

Nota: Non si sono verificati incidenti e imprevisti dal rilascio dell'AIA

Evento (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore/giorni)	Unità o gruppo di unità coinvolte	Causa dell'evento	Effetto /linea d'impatto	Comunicazioni all'A.C. (estremi nota comunicazione)
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-

E.2.1.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità

Nota: Non si sono verificati incidenti e imprevisti dal rilascio dell'AIA

Unità o gruppo di unità	n. eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità	
	Causa	n. di eventi
-	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-

E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi

Nota: non si sono verificate condizioni diverse dal normal funzionamento che abbiano comportato effetti significativi in termini di emissioni inquinanti.

Evento (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore/giorni)	Unità o gruppo di unità coinvolte	Causa dell'evento	Obbligo di comunicazione all'A.C.		Effetti significativi		Valori di emissione massimi raggiunti			Evento oggetto di contestazione Ispra	
					NO	SI (estremi nota comunicazione)	linea d'impatto	Inquinanti coinvolti	Aria (mg/Nm ³)	Acqua (mg/l)	Altro	SI	NO
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Illustrare i dettagli nell'Allegato E.6 per ogni unità/impianto, considerando le relative peculiarità, le condizioni ritenute rappresentative di situazioni di normale funzionamento e quelle rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti.

E.2.2.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità

Nota: non si sono verificate condizioni diverse dal normal funzionamento che abbiano comportato effetti significativi in termini di emissioni inquinanti.

Unità o gruppo di unità	n. eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità	
	Causa	n. di eventi
-	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-

E.2.3 Torce di emergenza*Nota: scheda non applicabile*

Sigla Torcia	Portata massima giornaliera di gas (soglia) per condizioni di sicurezza (tonnellate /giorno)	Evento superato soglia (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore÷giorni)	Causa dell'evento	Unità o gruppo di unità coinvolte/responsabili	Quantità emessa (ton)	Comunicazione all'A.C. (estremi nota comunicazione)	Totale quantità emessa per singola torcia dal rilascio dell'AIA (tonnellate/anno)							
									anno	anno	anno	anno	anno	anno	anno	

Riportare nell'Allegato E7 una descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte) ed in Allegato E8 una descrizione della composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati dal rilascio dell'AIA.

E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate

Adozione di un sistema di calcolo per la stima di tutte le emissioni non convogliate (diffuse e fuggitive)

 SI NO

Applicazione Programma LDAR

 SI

Se si, compilare la seguente parte di tabella

 NO

Fase /unità	n. sorgenti identificat e/censite	Tipologia sorgenti (linee, apparecchiature, valvole, connessioni ecc.)	Componenti monitorati almeno 1 volta (numero/% sul n. sorgenti identificate)	n. interventi riparazione/manutenzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	n. interventi di sostituzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	Database elettronico disponibile	
						SI	NO
CC1	41	FINE LINEA	38 / 93%	3 / 7%	0 / 0%	X	
	164	FLANGIA	163 / 99%	6 / 4%	0 / 0%		
	71	VALVOLA	69 / 97%	8 / 11%	0 / 0%		
CC2	33	FINE LINEA	30 / 91%	1 / 3%	0 / 0%	X	
	149	FLANGIA	148 / 99%	4 / 3%	0 / 0%		
	58	VALVOLA	58 / 100%	1 / 2%	0 / 0%		
CC3_METANO	37	FINE LINEA	31 / 84%	0 / 0%	0 / 0%	X	
	183	FLANGIA	171 / 93%	11 / 6%	0 / 0%		
	94	VALVOLA	94 / 100%	4 / 4%	0 / 0%		
CC3_SYNGAS	117	FINE LINEA	114 / 97%	0 / 0%	0 / 0%	X	
	286	FLANGIA	257 / 90%	2 / 1%	0 / 0%		
	196	VALVOLA	191 / 97%	4 / 2%	0 / 0%		
ST_FIORENTINI	143	FINE LINEA	129 / 90%	7 / 5%	0 / 0%	X	
	587	FLANGIA	546 / 93%	10 / 2%	0 / 0%		
	258	VALVOLA	242 / 94%	10 / 4%	0 / 0%		
Tot.		2417	2281 / 94%	66 / 3%	66 / 3%	0 / 0%	

Riportare nell'Allegato E9.1 una descrizione del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse e fuggitive adottato dal gestore, con particolare riferimento ai VOC ed alle eventuali sostanze cancerogene, riportando il dettaglio dei dati di input e le modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte.

Riportare nell'Allegato E9.2 una descrizione del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte).

E.2.5 Emissioni odorigene							
Segnalazioni di fastidi da odori nell'area circostante l'installazione verificatesi dal rilascio dell'AIA <i>Se si compilare la seguente tabella</i>						<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Evento (data)	Descrizione evento	Segnalazione evento		Eventuali azioni intraprese a seguito dell'evento	Eventuali sopralluoghi disposti a seguito dell'evento	Introduzione/modifica del piano di monitoraggio delle emissioni odorigene a seguito dell'evento	Eventuali procedimenti aggiornamento/riesame dell'AIA avviati a seguito dell'evento
		Soggetti segnalanti	Eventuali comunicazioni del gestore all'A.C.				
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-

Riportare nell'Allegato E.10 il Piano di monitoraggio degli odori adottato o proposto dal gestore, riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene. Nel caso di mancanza di dati e misure, riportare i valori in OU (Unità odori metrica Europea).

E.3 Quadro di sintesi delle variazioni dell'attuale PMC	
A seguito delle possibili modifiche introdotte per l'installazione devono essere cambiate le modalità di monitoraggio ovvero aggiornato il PMC?	<input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI, specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche
Aspetti ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	NO
Consumo di risorse idriche	NO
Produzione di energia	NO
Consumo di energia	NO
Combustibili utilizzati	NO
Emissioni in aria di tipo convogliato	NO
Emissioni in aria di tipo non convogliato	NO
Scarichi idrici	NO
Emissioni in acqua	NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	NO
Produzione di rifiuti	NO
Aree di stoccaggio	NO
Odori	NO
Rumore	NO
Impatto visivo	NO
Altre tipologie di inquinamento	NO

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA E	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
All. E4	Eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni AIA (contenute nel Decreto di AIA e/o nell'allegato PIC e/o nei PIC allegati ai successivi provvedimenti di aggiornamento/riesame)	<input type="checkbox"/>		-
All. E5	Criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni contenute nell'attuale PMC	<input type="checkbox"/>		-
All. E6	Relazione su situazioni di normale funzionamento e situazioni rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti	<input checked="" type="checkbox"/>	12	<input type="checkbox"/>
All. E7	Descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E8	Relazione descrittiva sulla composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati dal rilascio dell'AIA	<input type="checkbox"/>		
All. E9.1	Relazione descrittiva del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse, con particolare riferimento ai VOC, riportante il dettaglio dei dati di input e delle modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E9.2	Relazione descrittiva del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)	<input checked="" type="checkbox"/>	168	
All. E10	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'installazione riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E11	Descrizione delle principali modifiche del PMC a seguito delle modifiche previste per l'installazione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E12	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA E		2		
Note:				